

LAVORO

I CONTENUTI

L'INTESA HA L'OBIETTIVO DI TRASFORMARE I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO IN ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Sapio, accordo sul bonus aziendale

Un piano per la stabilizzazione dei contratti, sindacato soddisfatto

di ALESSANDRO GALLI

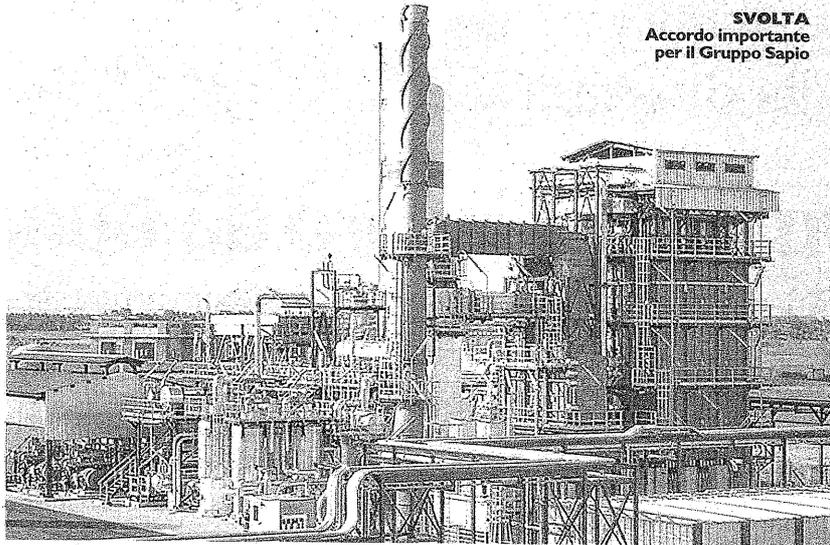
- MONZA -

IL GRUPPO Sapio sigla un duplice accordo con i sindacati. Grazie alle deroghe al decreto Dignità, l'azienda incrementerà l'occupazione a tempo indeterminato. Inoltre, Sapio erogherà un bonus di mille euro a circa 900 dipendenti tra le sette controllate del gruppo. Il bonus aziendale potrà essere esteso a tutti i dipendenti del gruppo in caso di andamento positivo nel 2019. I sindacati hanno sottolineato come questo accordo sia «moderno, innovativo e risponda alle esigenze di flessibilità dell'azienda».

L'AZIENDA leader nella produzione di gas ha dato un segnale forte al mondo del lavoro in Brianza. Alla presenza dei rappresentanti di Assolombarda, il direttore delle Risorse Umane del Gruppo Sapio e i rappresentanti di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil hanno sottoscritto un accordo per aumentare l'occupazione.

L'intesa ha l'obiettivo di trasformare i contratti a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato. Nello specifico, vi sarà la possibilità di rinnovare per 36 mesi i contratti a tempo determinato senza l'applicazione della causale, metodo in deroga al decreto legislativo 81 del 2015.

«Si tratta di un accordo moderno e innovativo che è stato raggiunto grazie al dialogo aperto e costruttivo con il Gruppo - spiegano i rappresentanti della Federazione Energia, Moda Chimici e Affini (Femca) della Cisl - l'azienda, da



SVOLTA
Accordo importante per il Gruppo Sapio

I DETTAGLI
Mille euro in arrivo nella busta paga di circa 900 dipendenti

parte sua, si impegna ad aumentare i dipendenti a tempo indeterminato secondo un piano triennale che prevede la stabilizzazione di personale con contratto a tempo determinato». Nella stessa cornice, azienda e sigle sindacali hanno anche firmato un secondo accordo per riconoscere a circa 900 dipendenti un bonus. Grazie

all'incremento degli indici di redditività, il Gruppo Sapio ha messo a disposizione una somma di 1000 euro a persona. Nel caso in cui gli utili prima di interessi e costi saranno incrementali nel 2019 nella misura del 2,4% rispetto al 2018, il bonus verrà corrisposto a tutti i dipendenti anche se hanno contratti di tipo part-time.

«Si tratta di due accordi che valorizzano la qualità delle relazioni sindacali, che superano alcune criticità previste dal decreto dignità e dalla normativa vigente - aggiungono i rappresentanti del sindacato Cisl - e che portano vantag-

gi ai lavoratori sia in termini di occupazione, con la stabilizzazione di numerosi contratti, che in termini economici, con la corresponsione del bonus».

I dipendenti di Sapio avranno la possibilità di decidere se ricevere il bonus di 1000 euro in busta paga o in crediti welfare. Nel caso di questa seconda opzione, la somma potrà essere destinata al fondo integrativo pensionistico. Ogni dodici mesi dalla sigla dell'accordo, i rappresentanti sindacali e i vertici dell'azienda si incontreranno per monitorare la situazione.

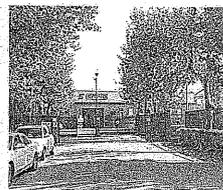
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

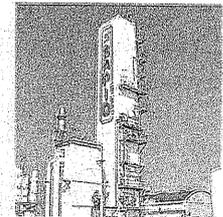
Part-time

Nel caso in cui gli utili prima di interessi e costi saranno incrementali nel 2019 nella misura del 2,4% rispetto al 2018 il bonus verrà corrisposto a tutti i dipendenti anche se hanno contratti di tipo part-time



Fondo pensione

I dipendenti di Sapio avranno la possibilità di decidere se ricevere il bonus di 1000 euro in busta paga o in crediti welfare. Nel caso di questa seconda opzione, la somma potrà essere destinata al fondo integrativo pensionistico



IL PATTO LA FIRMA TRA ASSOLOMBARDA E AMMINISTRAZIONE

Fisco amico e burocrazia più snella per le imprese che investono a Seregno

- SEREGNO -

UNA RINNOVATA attenzione nei confronti delle attività produttive. È il significato, in estrema sintesi, dell'accordo sottoscritto nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale e da Assolombarda a Palazzo Landriani Caponaghi. Un documento della durata di due anni e accolto con favore da entrambe le parti, convinte che la collaborazione possa portare notevoli benefici. Due, in particolare, i filoni su cui si concentrerà l'azione del Comune. Il primo è quello della fiscalità locale, considerata di primaria importanza per il rilancio economico del terri-

torio. Il confronto con Assolombarda sarà pertanto finalizzato a verificare la possibilità di rimodulare i tributi locali a carattere patrimoniale (ovvero Imu e Tasi) e gli oneri di urbanizzazione.

Con un occhio di riguardo per le start up e per tutte quelle imprese che riusciranno a dimostrare di aver stipulato contratti di fornitura di energia elettrica proveniente al cento per cento da fonti rinnovabili. L'accordo, inoltre, prevede la semplificazione delle procedure amministrative affinché la burocrazia non si riveli un ostacolo insormontabile per chi crede in questo territorio e ha voglia di

investire, garantendo posti di lavoro. Tra le migliori indicate anche uno snellimento degli adempimenti fiscali e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento.

«Il monitoraggio della fiscalità locale - ha affermato Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda - è una delle nostre attività per supportare al meglio le imprese nel rapporto con le amministrazioni locali. Il protocollo d'intesa, il quarto nella provincia di Monza e Brianza, rafforza il dialogo che l'associazione ha avviato da tempo con i Comuni dove le nostre imprese hanno sede. Le misure in materia fiscale e

di semplificazione delle procedure amministrative, previste dall'accordo, hanno l'obiettivo di rendere più attrattivo il territorio e quindi di incentivare l'insediamento di nuove imprese generando sviluppo e occupazione».

«Il dialogo e la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e le imprese - ha sottolineato Ivana Mariani, assessora allo Sviluppo economico, presente alla firma del protocollo d'intesa insieme con il sindaco Alberto Rossi - sono un processo fondamentale per costruire la crescita economica e la coesione sociale della comunità locale. Con questa firma il Comune di Seregno si mette a disposizione del mondo imprenditoriale, accettando la sfida di costruire insieme dei percorsi che possano contribuire al miglioramento dell'attrattività locale e, stimolando gli investimenti, favorire lo sviluppo produttivo sostenibile della nostra città».

Gualfrido Galimberti



SVILUPPO Il sindaco Alberto Rossi e Alessandro Scarabelli

OSPEDALE Prosegue lo stato di agitazione del personale. Dal sindacato, intanto, arriva una proposta

Sanità, presidio e richieste «Piano da 230 assunzioni»

Prosegue lo stato di agitazione dei dipendenti dell'ospedale di Desio e del San Gerardo (Asst Monza), proclamato dai sindacati più di un mese fa per denunciare la carenza di personale e le condizioni di lavoro. Lunedì scorso si è tenuto un presidio davanti alla struttura di via Mazzini. «È davvero arrivato il momento di cambiare direzione di marcia - sostengono tutte le sigle sindacali (Rsu, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil-fpl, Cub, Nursing Up, Usb, NurSind). - È necessaria un quantità di personale adeguata alla complessità dell'assistenza sanitaria e ad una rete di servizi che permetta di continuare a garantire il diritto universale alla salute previsto dalla Costituzione». Per la prima volta, la mobilitazione vede impegnate in modo unitario tutte le organiz-

zazioni sindacali. Due gli obiettivi: tutelare i diritti e le condizioni dei lavoratori dell'ASST Monza e difendere il diritto dei cittadini di un servizio sanitario dignitoso. Dopo le assemblee e i volantinaggi, i sindacati hanno stilato una piattaforma sindacale, con richieste precise all'azienda, tra cui un piano triennale di assunzioni, in aggiunta alla sostituzione del personale in uscita, che preveda almeno, in totale, 80 infermieri, 100 operatori socio-sanitari e 50 persone tra tecnici, assistenti sociali, educatori e personale amministrativo. I sindacati chiedono anche un confronto con la Direzione per definire un progetto complessivo di gestione organizzativa del personale e la stabilizzazione dei contratti a termine. Da settimane, i lavoratori



Il presidio di lunedì Foto Farina

denunciano una situazione critica, di allarme per la qualità delle prestazioni erogate: «Aumentano i rischi per la sicurezza di operatori e pazienti e la possibilità di errori a causa dei carichi di lavoro. Se i tempi di attesa di una prestazione si allungano, non è opera del desti-

no o della poca voglia di lavorare, ma perché gli operatori in turno sono in un altro luogo a dare assistenza e in numeri non sono sufficienti». La mobilitazione sindacale proseguirà con una manifestazione a Monza il 28 settembre e uno sciopero il 4 ottobre. ■ P.Far.

OCCUPAZIONE

LA SPERANZA DEI SINDACATI È CHE L'AVVIO DELLA NUOVA FABBRICA DELLA ST POSSA APRIRE ANCHE LE PORTE AD ASSUNZIONI

FIDUCIA

PER IL 2019 SI PREVEDONO RICAVI TRA 9,35 E 9,65 MILIARDI DI DOLLARI, CONFERMATO IL PIANO DI INVESTIMENTO TRA 1,1 E 1,2 MILIARDI DI DOLLARI



INTERNET
CONTINUA A SEGUIRE
LE NOSTRE CRONACHE
E LE FOTOGALLERY
SUL "GIORNO" ONLINE

www.ilgiorno.it/monza-brianza

St, un gigante in crescita

Il colosso dei microchip teme solo l'effetto Brexit

di ANTONIO CACCAMO

- AGRATE BRIANZA -

TORNA A CRESCERE la SMicroelectronics, il gigante dei microchip che ad Agrate occupa 4600 persone, dopo lo stop nel primo trimestre del 2019.

DA APRILE a giugno ST ha registrato ricavi netti per 2,17 miliardi di dollari, in aumento del 4,7 rispetto al trimestre precedente margine lordo, indicatore di redditività che fa riferimento alla sola gestione, al 38,2%, margine operativo al 9,0% e utile netto di 160 milioni di dollari che equivale a 0,18 dollari per azione.

Anno su anno, i ricavi netti nel secondo trimestre sono diminuiti del 4,2% a causa delle minori vendite di prodotti Analogici, Microcontrollori e Circuiti Integrati Digitali, parzialmente controbilanciati dalla crescita di prodotti Automotive, Discreti di potenza, Mems e Sensori. Questo il commento di Jean-Marc Chery, Presidente & CEO di STMicroelectronics: «In linea con le previsioni, nel secondo trimestre siamo tornati ad una crescita dei ricavi rispetto allo scorso trimestre. I ricavi sono infatti progrediti del 4,7%, più del 2,4% indicato come valore intermedio della nostra guidance». Guardando al terzo trimestre «ci aspettiamo una forte crescita dei ricavi su base sequenziale di circa il 15,3% come valore intermedio. Questa crescita sarà sostenuta dai programmi già in corso con nostri clienti e da nuovi prodotti, in un contesto di mercato meno dinamico del previsto nel settore industriale e nel settore automotive tradizionale. Il margine lordo dovrebbe attestarsi intorno al 37,5% come valore intermedio, includendo circa 140 pun-

ti base di oneri da sottoutilizzo della capacità produttiva».

Per l'anno in corso, si prevedono ricavi netti in una fascia tra circa 9,35 e 9,65 miliardi di dollari.

Viene confermato il piano di investimento «tra 1,1 e 1,2 miliardi di dollari».

Per quanto riguarda le aspettative future, nella relazione trimestrale viene citata la Brexit, tra i fattori che potrebbero condizionare risultati e performance aziendali: «Il voto sulla Brexit e le percezioni circa l'impatto del ritiro del Regno Unito potrebbero influire negativamente sulle attività di business, la stabilità politica e le condizioni economiche nel Regno Unito, nell'Eurozona, nell'UE e altrove. Anche se non abbiamo attività operative rilevanti nel Regno Unito e non abbiamo finora registrato alcun impatto rilevante della Brexit sul nostro business di base, non possiamo prevederne le implicazioni future».

ST È LEADER globale nei semiconduttori e fornisce prodotti e soluzioni intelligenti ed efficienti dal punto di vista del consumo di energia che danno vita ad applicazioni elettroniche di uso quotidiano. I suoi prodotti si trovano già oggi dappertutto e saranno ancora più diffusi domani perché, «insieme ai nostri clienti, lavoriamo per rendere sempre più intelligenti le automobili, le fabbriche, le città e le abitazioni, oltre ai dispositivi mobili e di Internet of Things. Ed è proprio perché ST lavora per ottenere maggiori benefici dalla tecnologia e utilizzarli per migliorare la nostra vita che diciamo che ST sta per life augmented». Nel 2018, ha avuto ricavi netti pari a 9,66 miliardi di dollari presso più di 100mila clienti in tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9,66

STMicroelectronics nel 2018 ha avuto ricavi netti pari a 9,66 miliardi di dollari presso più di 100mila clienti in tutto il mondo

2,17

Da aprile a giugno ST ha registrato ricavi netti per 2,17 miliardi di dollari in aumento del 4,7 rispetto al trimestre precedente

4.600

I dipendenti attualmente occupati ad Agrate da STMicroelectronics leader globale nel campo dei semiconduttori



RICERCA
Ad Agrate è nata la tecnologia che permette di ruotare gli schermi e contemporaneamente vedere ruotata l'immagine. Si chiamano micro electro-mechanical systems (Mems)

NUOVA FRONTIERA QUASI 2 MILIARDI DI DOLLARI DI INVESTIMENTO

Il futuro nella fabbrica R3

Produrrà fette di silicio a 12 pollici

- AGRATE BRIANZA -

IL FUTURO è già qui. La prima fabbrica italiana destinata a produrre fette di silicio a 12 pollici è in costruzione dentro il grande stabilimento della STMicroelectronics di via Olivetti. Ad Agrate è nata la tecnologia che permette a smartphone e tablet di ruotare gli schermi e contemporaneamente vedere ruotata l'immagine. Si chiamano micro electro-mechanical systems (Mems) e sono stati prodotti per la prima volta nel 2006 dalla ST.

La nuova fabbrica si chiama R3 e rappresenta la nuova frontiera tecnologica per l'industria italiana dei microchip. L'investimento è di tutto rispetto: tra 1,8 e 2 miliardi di dollari al raggiungere della piena capacità produttiva. Tra la Star e l'ingresso dell'autostrada A4 verso Milano, c'è il regno dei semiconduttori. Le basi le hanno messe nel 1957, creando un piccolo laboratorio, Virgilio Floriani e Roberto Olivetti, il figlio maggiore di Adriano. Ora ST dà lavoro solo in

Brianza (in Italia sono più di 11 mila) a più di 4600 persone, per il 94% laureati e diplomati. Il nuovo stabilimento è un edificio di quasi 70mila metri quadri. Alto 30 metri, avrà una camera bianca, un ambiente aseptico dove non può esserci neppure un granello di polvere, di 11mila metri. L'investimento assicurerà il futuro a lungo termine del sito di Agrate per la ricerca e sviluppo, l'occupazione e l'innovazione di prodotti. L'industrializzazione della nuova fabbrica è in calendario nel secondo semestre 2019 mentre per l'avvio della produzione bisognerà aspettare il primo semestre 2021. La linea pilota darà 500 fette la settimana per arrivare a 5.500 pezzi a completamento dell'investimento. I sindacati non hanno dubbi: gli investimenti annunciati garantiranno un futuro dello stabilimento e potranno accompagnare lo sviluppo dell'intero sistema manifatturiero italiano verso l'industria 4.0. La speranza è che possa aprire anche le porte a nuove assunzioni.

Ant.Ca.

Ospedale vecchio, l'area in cui ripensare la città

Siglato l'accordo per la costruzione di strutture sanitarie e residenziali
Sartini: «Servizi per la comunità»
Del Sorbo: «Obiettivo raggiunto»
La Regione: progetto da tripla A

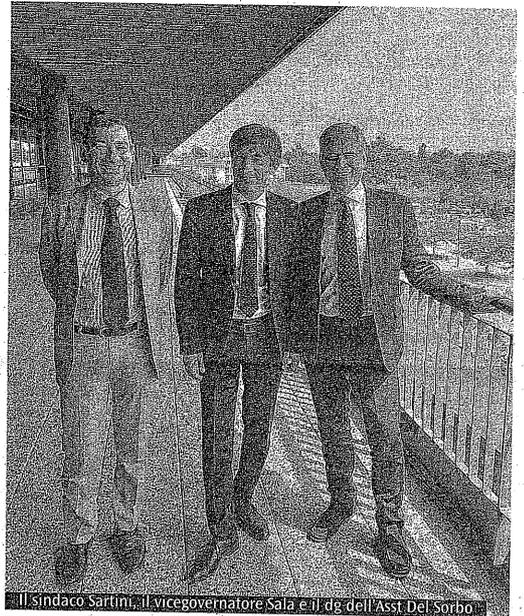
Dopo anni di parole, e di scontri politici a livello regionale e locale, è stato siglato nelle scorse ore l'accordo sulla riqualificazione dell'area del vecchio ospedale di Vimercate e degli ambiti confinanti. Un quadrato che, partendo dal centro cittadino, prevede la costruzione di nuovi servizi sanitari, di edilizia residenziale e di residenze protette, la creazione di spazi pubblici, l'ampliamento della biblioteca, il nuovo teatro cittadino, e centinaia di parcheggi nel cuore della città. I progetti dovrebbero essere presentati entro la primavera del 2020 e potrebbero diventare esecutivi nei mesi successivi.

«Ce l'abbiamo fatta - ha esordito il direttore generale dell'Asst di Vimercate Nunzio Del Sorbo - con l'accordo di programma sottoscritto lunedì in Regione, presentiamo un piano che arriva dopo 15 collegi di vigilanza, che cancella un progetto vecchio di 10 anni, portando in dote nuove strutture come vuole la città. Al primo posto il nuovo Presst (Presidio sociosanitario territoriale) che occuperà 4mila mq invece dei 2.600 inizialmente ipotizzati, in modo da poter raggruppare tutta l'attività socio-sanitaria, comprendendo ambulatori medico specialistici, ostetrici e infermieristici e assumendo il ruolo di ideale collegamento tra il centro città e l'ospedale nuovo». Uno spazio che riporterà

vita nel cuore cittadino, attualmente in sofferenza per la mancanza di uffici qualificanti per tutto il circondario vimercatese. «Un obiettivo che da vimercatese mi sono imposto dal primo giorno che ho assunto questa direzione» ha concluso Del Sorbo.

Il sindaco Francesco Sartini ha parlato di un accordo la cui caratteristica principale sta nella capacità di visione. «Il progetto prevede il recupero di spazi abbandonati - ha ricordato Sartini -, rivitalizza un quadrante che interessa una grossa fetta della città. Si conservano edifici storici, dando loro funzioni sociali e culturali, si realizzano nuove residenze protette, il patrimonio urbano si arricchirà di nuovi spazi. La chiesa della cappellania permetterà di ampliare la biblioteca, sullo stesso lato sorgerà il nuovo teatro». Per Sartini positiva è la soluzione tecnica: «Tre lotti, ma un progetto unico, in grado di sciogliere il nodo che teneva bloccata la situazione urbanistica del centro, il tutto nel rispetto delle linee guida del nuovo Pgt».

Il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala ha esordito ricordando che è un accordo di programma difficile, ma da tripla A. «Tutti gli attori lasciano qualcosa sul campo in termini economici - ha detto Sala - legato al fatto che, quando fu sottoscritto l'originario accordo di programma, il mercato immobiliare viveva una fase di boom destinata a interrompersi poco dopo. Per rendere di nuovo fattibile l'intervento, determinante è stato il lavoro dei tecnici di Regione, Asst e Comune, che hanno saputo trasformare un'area dismessa in spazi per i servizi, un intervento territoriale che vedrà accanto al pubblico il privato per promuovere soluzioni all'avanguardia nella sanità. Un grazie a Del Sorbo che in un anno è riuscito a disbrigare una difficile matassa, a Sartini per avere operato guardando agli aspetti positivi per Vimercate».



Il sindaco Sartini, il vicesegretario Sala e il dg dell'Asst Del Sorbo

L'Asst potenzia la rete materno infantile

L Vimercatese da sempre è all'avanguardia nelle politiche familiari. Il decanato con il Cav, con la Casa di Chiara, con le residenze per le mamme e il bambino da diversi decenni portano aiuti concreti alle famiglie italiane e immigrate.

In questi giorni per tutto il territorio di riferimento dell'Asst, è partita una iniziativa che fa riferimento a Rimi, la Rete integrata materno infantile per sostenere situazioni particolarmente difficili in ambito di donne con bambini. Coinvolti più servizi: i punti nascita degli ospedali di Vimercate e Carate, oltre ai consultori; il Cps; il Sert e il Noa del Dipartimento di salute mentale dell'Asst di Vimercate.

«È stato messo in campo - spiega Federica Penati, assistente sociale dell'ospedale di Vimercate - un percorso di cura e assistenza in ambito materno infantile per consentire agli operatori dei servizi di farsi carico più pienamente e strutturalmente di situazioni di particolare fragilità per garantire agli utenti opportunità più concrete ed efficaci che l'aiutino ad affrontare le proprie difficoltà».

Non si parla unicamente di maternità fragile, aggiunge Anna Magni, ostetrica del consultorio di Vimercate, ov-

vero di situazioni segnate da condizioni di povertà economica, relazionale, culturale. «Il progetto - conferma Magni - si rivolge all'intero nucleo familiare in quanto il benessere della coppia mamma-bambino è garantito da una serena relazione genitoriale».

Per Penati è questo un percorso che va oltre la fragilità, si apre a nuove emergenze. «Accanto a situazioni più evidenti (tossicodipendenze, patologie psichiche) - aggiunge l'assistente sociale - ci sono situazioni di vulnerabilità alle quali basta un appoggio stabile e sicuro per sviluppare la propria resilienza e uscire dalla situazione di difficoltà».

Le famiglie e i singoli utenti sono così sempre accompagnati, mai lasciati soli o abbandonati a sé stessi. Ogni appello o richiesta di aiuto non cade nel vuoto, non è inascoltato. Questo il senso del progetto che ha permesso di formare circa 80 dipendenti dell'Asst di Vimercate, coinvolti direttamente o indirettamente nella Rete integrata, che garantiranno l'efficienza di questo nuovo servizio che va ad aggiungersi alle numerose iniziative sin qui messe in campo e garantite dal volontariato cattolico del decanato vimercatese e dal Cav di Vimercate.